

L'ANALISI

Sulla crescita dell'economia il peso dei debiti

L'Italia uscirà dalla crisi con un indebitamento aggregato largamente inferiore a quello di altri Paesi

Debito aggregato degli Stati Uniti, del Giappone e di alcuni Paesi UE: anno 2008

(in % sul PIL)	Debito delle famiglie	Debito delle imprese non finanziarie	Debito pubblico	TOTALE
STATI UNITI	95,5	77,4	74,1	247,0
GIAPPONE	67,0	96,0	188,0	351,0
FRANCIA	50,7	104,5	67,4	222,6
ITALIA	39,3	80,3	105,8	225,4
GERMANIA	61	69	65,9	195,9
AUSTRIA	52,3	84,2	62,6	199,1
PORTOGALLO	96	157,3	66,3	319,6
IRLANDA	109,4	165,8	44,1	319,3
GRAN BRETAGNA	99,8	112,8	52	264,6
SPAGNA	84	136,1	39,7	259,8

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat, Commissione Europea, FED; per il Giappone McKinsey

La tabella indica il livello del debito totale dei vari Paesi suddiviso fra quello acceso dalle famiglie per mutui o acquisti di altri beni, quello delle imprese e quello dei governi. Le famiglie italiane sono le meno indebitate

di MARCO FORTIS

I CONTI PUBBLICI

Tra i "grandi" il nostro Paese avrà nel 2010 il più basso deficit statale

La Germania invece andrà malissimo nel primo trimestre (-0,4%) ma avrà un balzo nel secondo (+2,8%).

Si tratta di previsioni che vanno prese con le molle. Lo stesso istituto

parigino precisa che il margine di errore è altissimo. Anche le proiezioni sugli Stati Uniti, che dovrebbero crescere più velocemente dell'Euro area, a nostro avviso vanno valutate con grande cautela.

Perché? La ragione è che oggi più che prevedere la possibile evoluzione di economie sane gli analisti stanno cercando di prevedere quanto dovranno spendere i Governi per sostenere delle economie ancora largamente convalescenti. Ma intanto i deficit pubblici stanno andando alle stelle. Non si capisce se il paziente alla fine avrà più danni dalla malattia o dalla cura.

Il capo economista dell'OCSE, Carlo Padoan ha detto che l'Italia ha fatto bene a non stimolare il PIL, avendo un debito pubblico storicamente alto. Anche perché, aggiungiamo noi, nel 2009 il PIL italiano è caduto del 5%, all'incirca se non di meno di quelli di Germania, Gran Bretagna e Giappone

che però hanno speso molto di più dell'Italia per gli stimoli, così come hanno fatto anche Stati Uniti, Spagna e Francia. Sicché nel 2010 l'Italia avrà, tra i più grandi Paesi avanzati, il più basso deficit pubblico, metà di quello americano e quasi 1/3 di quello inglese.

Inoltre, escludendo gli interessi sul debito, saremo il Paese dell'UE-15 con il più basso deficit primario in assoluto (-0,6% secondo la Commissione Europea) contro un valore 10 volte superiore per la Francia e livelli circa 15-20 volte più grandi per la Spagna e la Gran Bretagna. L'Italia ha già il più basso indebitamento privato. Se continuerà nella politica di rigore sui conti pubblici uscirà dalla crisi con un indebitamento aggregato largamente inferiore a quello dei Paesi ex campioni di crescita del mondo anglosassone e della penisola iberica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

